Post to Pdf

Ucraina, quanti ci costi, quanto ciosterai! E Kiev non restituirà mai i soldiaa

I vertici UE hanno assunto l'impegno di elargire altri90 miliardi di euro all'Ucraina senza chiedere ai cittadini se vogliano continuare a foraggiare unPaese perennemente sull'orlo del disastro eattanagliato da una corruzione endemica. E il cuipresidente fa capire che non intende restituire imiliardi chericeverà.

All'Ucraina servono cifre spaventose

L'Ucraina era il Paese più povero d'Europa(Moldavia a parte) già prima del conflitto. Le ostilitànon possono che aver peggiorato il suo PIL. Il Kiel Institut für Weltwirtschaft ha quantificato in 300miliardi di euro gli aiuti finora ricevuti da Kiev, senzacontare i 90 miliardi appena approvati da Bruxellesper il prossimo biennio. La somma totale non arrivaperò a compensare le necessità stimate per la ricostruzione nei prossimi dieci anni. La BancaMondiale ha infatti previsto in 450 miliardi il denaroche occorre alla ripresa economica e materialedell'Ucraina. Purtroppo è una cifra calcolata aldicembre del 2024, dunque inferiore a quellaraggiunta dopo un altro anno di distruzioni e dimancate riparazioni. Per dare un'idea dell'enormitàdi tali numeri, il media statale della Finlandia Yle hafatto il confronto col bilancio pubblico di Helsinki del2025, che è di 89 miliardi di euro.

Una restituzione impossibile

Parallelamente alla questione del volume immensodei denari occorrenti, vi è quella della loro restituzione. Infatti, tolta la quota pur grande didonazioni, il resto si configura come prestito.Prendiamo ad esempio i 90 miliardi stabilitidall'Unione Europea. Per ora 71,7 sono allocati per il2026 (di essi, 51,6 per le spese militari e gli altri 20,1per quelle civili e amministrative). Poi per il 2027 siprevede che ne serviranno altri 64, dei quali unametà per le spese belliche e l'altra metà per quelleordinarie. Kiev rischia però la bancarotta già ilprossimo aprile, se quei numeri non sarannorispettati. La conseguenza sarebbe inevitabilmente il crollo dell'Ucraina come Stato funzionante e prima ancora l'impossibilità di proseguire le ostilità. Eppure Zelensky asserisce con convinzione che Kiev rimborserà il prestito monstre. Ad una condizione: che la Russia prima paghi all'Ucraina le riparazioni di guerra. Con le attuali premesse, ciò non avverrà mai. In altre parole, ammette in maniera elegantemente ipocrita di non avere alcuna possibilità – e nemmeno l'intenzione – di ripianare i debiti contratti coi cittadini europei.

Piano Marshall per l'Ucraina?



E allora, se la bancarotta incombe e gli alleati potrebbero rimangiarsi le promesse, come potranno gli ucraini ricostruire il loro Paese? Con quali mezzi? Lo scorso luglio alla conferenza di Roma Zelensky aveva invocato una sorta di Piano Marshall per la ricostruzione dell'Ucraina, un'istanza che secondolui non toccherebbe solamente quest'ultima, ma anche "le aziende, le tecnologie, i lavori" degli Statiche la aiutano. Sarebbe un'occasione ghiotta per modernizzare industrie e infrastrutture di questiultimi. Che sia possibile o meno, sta di fatto che sarebbe un'operazione che avviene coi soldi sottratticontribuenti europei, i quali a loro volta hanno perso denaro dagli affari mancati con la Russia a causadellesanzioni e dai costi aumentati di bollette, riscaldamento e benzina, sempre a causa dei progetti di"indipendenza energetica" della Commissione.

Non può essere beneficenza

La differenza sostanziale col Piano Marshall è che esso prese vita grazie ai fondi pubblici americani, mentre l'assistenza all'Ucraina è un ibrido in cui convergono soldi statali e investimenti di affari, prestiti

Developer By Post to Pdf